Scritto da Red.
Mercoledì 01 Aprile 2015 08:22



AVELLINO – La truffa del babà miete un'altra vittima. Qualche settimana fa nel tranello era cascato, dopo alcuni gestori di ristoranti del Beneventano e del Salernitano, il titolare di un agriturismo irpino; questa volta l'inganno è stato perpetrato ai danni di un noto ristoratore di Sant'Angelo dei Lombardi.

Una persona, spacciandosi per un prelato, ha prenotato un pranzo per 42 pellegrini provenienti dal santuario di San Gerardo in quel di Materdomini. Ha stabilito per telefono il menù, a base di pietanze tipiche locali. Poi, dopo aver contrattato il prezzo, ha chiesto all'esercente di acquistare un certo numero di babà napoletani presso una pasticceria di Amalfi dove i pellegrini di solito si rifornivano. Il costo dei babà – che il ristoratore avrebbe pagato alla consegna in contanti – lo avrebbe caricato sul conto del banchetto. Con un'abile dialettica il finto monsignore ha convinto il ristoratore a ordinare i babà; gli ha fornito un numero di cellulare su cui effettuare l'ordine.

Quando il titolare dell'agriturismo ha chiamato, all'altro capo del filo ha risposto un complice del sacerdote che fingendo di essere il pasticciere amalfitano ha preso l'ordinativo. I babà alla vigilia del giorno stabilito per il pranzo sono stati puntualmente consegnati presso l'agriturismo di Sant'Angelo: a portarli un sedicente spedizioniere giunto con un furgone attrezzato per il freddo giacché i babà erano congelati. Ogni babà era conservato in una confezione elegante per dare la certezza che si trattasse di prodotti di alta pasticceria. Il titolare senza battere ciglio ha pagato in contanti i 500 euro allo spedizioniere, complice del sacerdote. All'indomani però il favoloso pranzo non c'è stato giacché il "prelato" ha contattato telefonicamente l'incauto imprenditore per riferire che il pullman con a bordo i pellegrini aveva avuto noie meccaniche; il banchetto, quindi, sarebbe slittato di qualche giorno. Ma, alle numerose telefonate effettuate dal ristoratore nei giorni seguenti per stabilire la nuova data del pranzo il "prete" non ha mai risposto; era svanito nel nulla, senza lasciare alcuna traccia. Il titolare dell'agriturismo, oltre agli ingredienti acquistati per approntare i piatti tipici da somministrare ai pellegrini, si è trovato anche con circa 40 kg di babà da smaltire. Per fortuna ha pensato bene di farli analizzare perché i ricercati babà napoletani, prodotti in costiera, erano scaduti da tempo e se consumati avrebbero potuto causare seri danni alla salute dei commensali.

Il titolare dell’esercizio di ristorazione ha presentato una denuncia al commissariato di pubblica sicurezza. Le rapide indagini espletate dagli agenti di polizia hanno consentito di identificare l’autore della truffa. Si tratta di un pregiudicato 65enne di Avellino, con a carico alcuni precedenti per analogo reato. L’uomo, rintracciato nella città capoluogo, è stato deferito alla locale Procura della Repubblica in stato di libertà.